

Attacco del sen. Morse alla politica USA nel Viet Nam

McNamara accusato di volere «un'altra Corea»

rassegna internazionale

Polemiche negli Stati Uniti

Il passo in piccolina gettato dal presidente della Commissione Esteri del Senato americano, sembra aver prodotto effetti che probabilmente nessuno si attendeva. A parte, infatti, le dichiarazioni dei senatori Humphrey e Morse, che hanno fatto eco a quelle di Fulbright, sulla grande stampa americana è aperta una discussione su tutta l'azione internazionale degli Stati Uniti alla luce degli avvenimenti che si sono succeduti da quando Johnson ha assunto la presidenza. Se bene non venga detto esplicitamente, è chiaro che si finisce con il fare un bilancio della attività del nuovo presidente. In questo senso, la situazione nel Viet Nam del sud, per quanto riguarda tutti gli interventi, non è che un pretesto o, se si vuole, un punto di partenza per un discorso destinato ad abbracciare orizzonti più vasti.

Il bilancio è tutt'altro che positivo. Nessuno, naturalmente, ne addossa la responsabilità a Johnson, ma ciò non toglie che la sua presidenza venga direttamente investita. Certo, le premesse per gli scacchi che l'amministrazione americana subisce nel Viet Nam del sud esistevano già ai tempi di Kennedy. E' a Kennedy, infatti, che risale la responsabilità di aver impegnato l'America a sostegno di un regime senza avvenire. Ma il fatto è che la possibilità di un intervento contro la Repubblica democratica del Viet Nam viene esaminata adesso, sotto la presidenza di Johnson, ed è per questo che l'attacco è necessariamente diretto contro di essa. Lo stesso vale per Cuba. La rivoluzione cubana si era consolidata già al tempo di Kennedy. Ma è adesso che si cominciano a tirare le somme della politica americana verso l'isola caraibica e ne viene fuori l'insulto (Fulbright) a tener conto della realtà. Idem per la Cina, per quanto non si vada più in là della vecchia teoria secondo cui gli Stati Uniti dovrebbero mutare la loro politica verso il continente cinese a condizione che Pechino abbandoni le sue rivendicazioni su Formosa.

Allarme in tutti i settori per gli impegni assunti dal capo del Pentagono - Un rapporto del Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 31. Un energico attacco all'amministrazione Johnson, per la politica da essa seguita nel Viet Nam del sud, è giunto oggi dal senatore Wayne Morse, democratico dell'Oregon, il quale ha accusato il ministro della difesa, McNamara, di preparare «una seconda Corea» nel sud-est asiatico. Morse ha detto che gli Stati Uniti non avrebbero potuto compiere un errore più grande di quello implicito nel loro «intervento militare unilaterale», suscitabile soltanto di coinvolgere direttamente l'America nella distruzione dei suoi protetti di Saigon.

Il senatore Morse ha affermato che l'opinione pubblica «ripudia la politica di McNamara» e che questa opinione, condivisa da milioni di persone, «non potrà essere messa a tacere». L'opinione pubblica americana, ha detto il parlamentare dell'Oregon, «deve porre fine ai tentativi di portare l'America in guerra nel Viet Nam del sud».

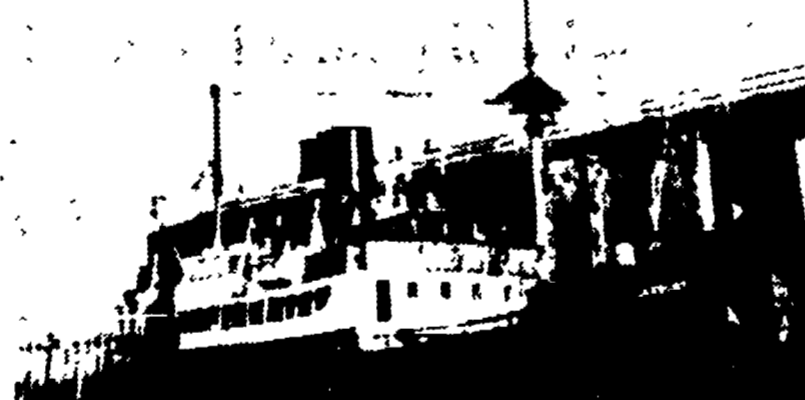
Giunto a Praga il presidente dello Yemen

PRAGA, 31. Il maresciallo Abdullah Sallal, presidente della Repubblica araba dello Yemen, è arrivato questa mattina a Praga, di ritorno da Mosca, per una visita ufficiale in Cecoslovacchia. Era a riceverlo all'aeroporto il presidente della Repubblica cecoslovacca, Antonin Novotny, il primo ministro Lenart, il presidente della Camera, Ferlinger, e altri membri della direzione del Partito e del governo.

Disturba la BBC

La radio pirata

LONDRA — Da questa nave, fotografata qualche giorno fa al largo delle coste inglesi, partono da alcuni mesi segnali che vengono captati sulle stesse lunghezze d'onda dei programmi ufficiali trasmessi dalla BBC, la principale emittente britannica. La stazione radio e televisiva ufficiale ha reclamato contro l'intermissione, la quale, con segnali di vario genere e addirittura con interessanti trasmissioni, disturba i normali programmi.



Trasferito ad altra base

Perde il posto il capo squadriglia degli RB-66

Critiche del «N. Y. Times» al comando dell'aviazione americana

WASHINGTON, 31. Tre deliberazioni delle autorità militari americane sono state rese esecutive oggi, connesse con l'episodio dell'aereo RB-66 abbattuto il 10 marzo nel cielo della Repubblica democratica tedesca da un caccia sovietico: il comandante della squadriglia, il colonnello Arthur Small, è stato trasferito ad altro incarico; il comando delle forze aeree americane in Europa ha dispo-

Statali

esso si radunerà probabilmente a metà della prossima settimana. L'ordine del giorno non è stato ancora determinato, poiché le questioni sul tappeto sono svariate e molti non hanno ancora deciso quale priorità adottare. I temi più urgenti, elencati dal ministro Delle Fave, prevedono le due leggi regionali ancora mancanti (elettorale e finanziaria), il progetto di riforma della legge elettorale comunale (per la proporzionale) e i comitati di Stato per il Viet Nam del sud.

CALENDARIO PARLAMENTARE

La Camera riprenderà la sua attività lunedì 6, con l'esame in aula dei provvedimenti anticongiunturali, che sarà preceduto da alcune interrogazioni. Dopo i provvedimenti economici, la Camera discuterà la legge delega sull'ENEL e le modifiche alla legge per il Vajont. Il Senato riprenderà i lavori martedì 7.

Krusciov

della coesione del campo socialista. La posizione del Partito socialista operaio ungherese nella polemica con i cinesi è nota; due settimane fa, parlando al congresso del Fronte patriottico popolare, Kadar, del resto, rinnovava la severa condanna di tutto il partito contro la polemica condotta dagli «avventuristi di sinistra». E' dunque possibile, partendo da una indiscutibile unità di fondo, che sovietici e ungheresi affrontino questioni particolari sugli aspetti della polemica, sul modo di condurla e sulla eventuale convocazione di una conferenza comunista mondiale.

Brasile

da De Barros, Meneghetti) è rovesciata. Goulart, tale scoppio tuttavia può essere ancora fuori portata dei sedici, poiché il presidente può contare su un ampio appoggio popolare, e a parte i militari e i sottufficiali. Egli ha ribadito, ieri sera, in un discorso radiodiffuso, la sua ferma intenzione di portare a termine la campagna di riforme delle strutture del paese. «Nessuno si illuda che le forze della reazione potranno impedire la nostra opera», ha detto il Presidente della Repubblica ricevendo gli omaggi delle associazioni dei sottufficiali delle forze armate, che gli hanno confermato il loro appoggio.

New York

Dichiarazioni di Koenig sul «caso» Mindszenty

NEW YORK, 31. Qui giunte per un servizio di due settimane, il cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, ha auspicato il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria e in Jugoslavia. Circa il Concilio ecumenico ha detto che sarà necessaria una terza e una quarta sessione per risolvere tutti i problemi. Si è augurato che nella prossima sessione i padri approvino lo schema che pone fine all'antisemitismo «religioso». Circa il caso Mindszenty ha detto che i contatti in corso fra governo ungherese e Vaticano possono portare a «qualche progresso». Koenig ha soggiunto che «secondo il governo ungherese — la partenza di Mindszenty da Budapest faciliterà il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria».

140 somali uccisi in scontri con gli etiopici

MOGADISCIO, 31. Nonostante l'accordo stipulato da rappresentanti etiopici e somali per porre fine agli scontri di frontiera, si continua a combattere nella zona di Tug Wajaleh. Secondo i somali, truppe etiopiche hanno sferrato un attacco in forze in questa zona alle quattro di stamane, ed aerei etiopici hanno bombardato in due riprese Hargeisa, capoluogo della Somalia del Nord (ex Somaliland). Le ondate sono avvenute alle 6,45 (quattro aerei) e alle 7,30 (sei aerei).

Fattoria assediata dagli indios

Perù. Lima, 31. Cinquecento indios della tribù dei Machos assediavano una fattoria dove sono rifugiate una cinquantina di persone, nella provincia di Madre de Dios.

DALLA PRIMA PAGINA

niversario della liberazione dell'Ungheria. Nessuna conferma è invece venuta, fino ad ora, sul numero e sul «livello» delle delegazioni dei partiti socialisti che prenderanno parte alla stessa celebrazione il 3 e 4 aprile.

In ogni caso, queste delegazioni non dovrebbero essere di importanza tale da ridurre il significato degli incontri bilaterali sovietico-ungheresi e della visita di Krusciov a Budapest che è, per gli ungheresi, un avvenimento di prima grandezza.

Krusciov non veniva a Budapest dal 1959, e la sua visita, allora era stata quella del primo segretario del PCUS a capo della delegazione di partito al 7. congresso del Partito socialista operaio ungherese, il primo congresso tenutosi anni dopo i tragici fatti del 1956.

Questa visita che ha un significato molto più largo, come hanno sottolineato Kadar e Krusciov alla stazione e come hanno dimostrato le migliaia di ungheresi accorsi a salutare con genuino calore il premier sovietico.

Brasile

da De Barros, Meneghetti) è rovesciata. Goulart, tale scoppio tuttavia può essere ancora fuori portata dei sedici, poiché il presidente può contare su un ampio appoggio popolare, e a parte i militari e i sottufficiali. Egli ha ribadito, ieri sera, in un discorso radiodiffuso, la sua ferma intenzione di portare a termine la campagna di riforme delle strutture del paese. «Nessuno si illuda che le forze della reazione potranno impedire la nostra opera», ha detto il Presidente della Repubblica ricevendo gli omaggi delle associazioni dei sottufficiali delle forze armate, che gli hanno confermato il loro appoggio.

New York

Dichiarazioni di Koenig sul «caso» Mindszenty

NEW YORK, 31. Qui giunte per un servizio di due settimane, il cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, ha auspicato il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria e in Jugoslavia. Circa il Concilio ecumenico ha detto che sarà necessaria una terza e una quarta sessione per risolvere tutti i problemi. Si è augurato che nella prossima sessione i padri approvino lo schema che pone fine all'antisemitismo «religioso». Circa il caso Mindszenty ha detto che i contatti in corso fra governo ungherese e Vaticano possono portare a «qualche progresso». Koenig ha soggiunto che «secondo il governo ungherese — la partenza di Mindszenty da Budapest faciliterà il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria».

140 somali uccisi in scontri con gli etiopici

MOGADISCIO, 31. Nonostante l'accordo stipulato da rappresentanti etiopici e somali per porre fine agli scontri di frontiera, si continua a combattere nella zona di Tug Wajaleh. Secondo i somali, truppe etiopiche hanno sferrato un attacco in forze in questa zona alle quattro di stamane, ed aerei etiopici hanno bombardato in due riprese Hargeisa, capoluogo della Somalia del Nord (ex Somaliland). Le ondate sono avvenute alle 6,45 (quattro aerei) e alle 7,30 (sei aerei).

Fattoria assediata dagli indios

Perù. Lima, 31. Cinquecento indios della tribù dei Machos assediavano una fattoria dove sono rifugiate una cinquantina di persone, nella provincia di Madre de Dios.

al presidente Goulart e denunciato il capo del CGT, Osvaldo Pacheco. In seguito all'arresto di Pacheco, i ferrovieri della «Leopoldina» si sono messi in sciopero.

I sindacati in San Paolo, riuniti in seduta straordinaria, hanno a loro volta approvato un manifesto nel quale riaffermano il loro completo appoggio al presidente Goulart e denunciano le «manovre di certi ambienti militaristi e politici che mirano a destituire João Goulart e rischiano di provocare la guerra civile». Nel manifesto si chiede a Goulart di procedere ad un rimpasto governativo affidando i principali ministeri a uomini favorevoli alle riforme di base.

Questa visita che ha un significato molto più largo, come hanno sottolineato Kadar e Krusciov alla stazione e come hanno dimostrato le migliaia di ungheresi accorsi a salutare con genuino calore il premier sovietico.

Questa sera, sia per l'arrivo di Krusciov sia per l'imminenza delle celebrazioni nazionali, Budapest aggiunge alla sua abituale vivacità quella di una città in festa, piena di bandiere e di attesa. Krusciov, cui le vacanze di Praga hanno dato una ottima forma fisica, prende parte ad un pranzo organizzato in suo onore dal Comitato centrale del partito e dal governo ungherese. Domani sarà in una grande fabbrica di forniture elettriche della capitale, impegnato in dialogo con gli operai di Budapest. I colloqui con le delegazioni riprenderanno solo nel pomeriggio.

Brasile

da De Barros, Meneghetti) è rovesciata. Goulart, tale scoppio tuttavia può essere ancora fuori portata dei sedici, poiché il presidente può contare su un ampio appoggio popolare, e a parte i militari e i sottufficiali. Egli ha ribadito, ieri sera, in un discorso radiodiffuso, la sua ferma intenzione di portare a termine la campagna di riforme delle strutture del paese. «Nessuno si illuda che le forze della reazione potranno impedire la nostra opera», ha detto il Presidente della Repubblica ricevendo gli omaggi delle associazioni dei sottufficiali delle forze armate, che gli hanno confermato il loro appoggio.

New York

Dichiarazioni di Koenig sul «caso» Mindszenty

NEW YORK, 31. Qui giunte per un servizio di due settimane, il cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, ha auspicato il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria e in Jugoslavia. Circa il Concilio ecumenico ha detto che sarà necessaria una terza e una quarta sessione per risolvere tutti i problemi. Si è augurato che nella prossima sessione i padri approvino lo schema che pone fine all'antisemitismo «religioso». Circa il caso Mindszenty ha detto che i contatti in corso fra governo ungherese e Vaticano possono portare a «qualche progresso». Koenig ha soggiunto che «secondo il governo ungherese — la partenza di Mindszenty da Budapest faciliterà il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria».

140 somali uccisi in scontri con gli etiopici

MOGADISCIO, 31. Nonostante l'accordo stipulato da rappresentanti etiopici e somali per porre fine agli scontri di frontiera, si continua a combattere nella zona di Tug Wajaleh. Secondo i somali, truppe etiopiche hanno sferrato un attacco in forze in questa zona alle quattro di stamane, ed aerei etiopici hanno bombardato in due riprese Hargeisa, capoluogo della Somalia del Nord (ex Somaliland). Le ondate sono avvenute alle 6,45 (quattro aerei) e alle 7,30 (sei aerei).

Fattoria assediata dagli indios

Perù. Lima, 31. Cinquecento indios della tribù dei Machos assediavano una fattoria dove sono rifugiate una cinquantina di persone, nella provincia di Madre de Dios.

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile